

LA STAGIONE DEI SENIOR

GIANNI CALDARONE OTTIENE FINALMENTE UN PODIO ASSOLUTO

EMANUELE SALVINI STA PER INIZIARE UNA NUOVA AVVENTURA

MARCO TERRENATO CONFERMA DI ESSERE SOLTANTO UOMO-STAFFETTA

EMANUELE FOCACCI RIAPPARE E RISCOMPARE SENZA LASCIARE TRACCE

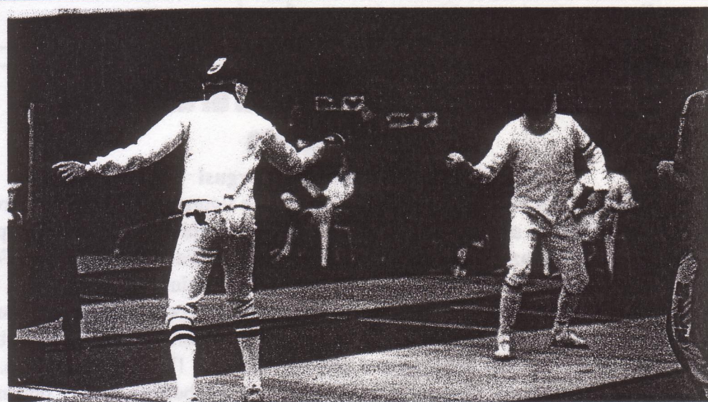
SULLA RIBALTA

Il Pentathlon, l'Athlion e lo sport formato famiglia

Di Marco Terrenato

Il Pentathlon, grazie soprattutto all'Athlion, è diventato un vero e proprio sport formato famiglia con tutte le sue brave regole. Tute e magliette, scarpe da corsa, con o senza chiodi, scarpe da scherma, stivali, divise, maschere e spade, e poi occhialini e costumi di tutti i colori e dimensioni: l'ultimo che arriva, rimane senza, oppure si deve accontentare di un modello superato o per meglio dire non alla moda: che vergogna !!. C'è lo sport formato famiglia Bertoli che ha naturalmente i suoi geni. Un padre sportivo, magari tennista, ma che riesce a fingersi distaccato da quello che combinano le figlie su pedane e piste d'atletica, una madre, anche lei sportiva, ma più che altro nella vita di tutti i giorni: vera playmaker nel distribuire passaggi (in macchina), onesta capitana nel fare spogliatoio (in casa), esperta istruttrice cui tutte fanno riferimento.

Ecco poi lo sport formato famiglia Montesanti con tutti i suoi templi da adorare. Prima di tutto un frigorifero che funziona come vero moltiplicatore dei pani e dei pesci. E che dire della lavatrice che deve essere più affidabile di una Ferrari. C'è invece lo sport formato famiglia Salvini con i suoi tempi da rispettare. Dura la sveglia, il bagno è sempre occupato, il cellulare sempre staccato, la casa che non è un ristorante e la notte quando ci si incontra spesso in cucina. Non tralasciamo certamente lo sport formato famiglia Condò-Vescio con i suoi protagonisti. Chi ha talento, ma se si allenasse a nuoto come suo cugino... Chi si allena molto ma se avesse il talento nella scherma di suo cugino. Infine lo sport formato famiglia Terrenato dove c'è chi sarà sempre la sorella di suo fratello o chi "davvero è sua sorella?" Chi "ma non l'avrei mai detto". Scherzi a parte lo sport formato famiglia ha le sue competizioni, i suoi assalti, i suoi sprint. Solo in caso di un "derby" il risultato conta poco perché vittoria o sconfitta rimane naturalmente tutto in famiglia, quella dell'Athlion !!



E sì, è proprio lui, Marco Terrenato....spalla indurita, braccio piegato, peso in avanti, pugno spezzato, punta in alto....ma si può tirare così?

CRITERIUM NAZIONALI di FEBBRAIO - MARZO

Prime gare, prime gioie e primi dolori...brevi storie...

I RAGAZZI

Alessandro Cesari doveva esordire con i nostri colori, sulla maglietta c'erano sicuramente, ma sulla classifica qualcuno ha usato il bianchetto !!

GLI ALLIEVI

Assente il tunisino Raffello Salvini, Emanuele Condò è il migliore con il suo decimo posto assoluto, ma quanta fatica a corsa. Lorenzo Ticci si impone a sorpresa nella scherma, Brando Montesanti non riesce ad esprimersi al meglio. Per Alessandro Bombelli, Alessandro Paganelli e Junio Gulinelli tutto secondo pronostico: se la classifica si leggesse al contrario....

GLI JUNIOR

Giovanni Tortorelli onora, come al solito, la gara con prestazioni di discreto livello. Gabriele Vescio è assente a causa della terribile "Australiana", e Michele Postigliola non può fare il suo solito sacrificio per la squadra.

I SENIOR

19 miseri punti hanno impedito un risultato storico: un terzo posto a squadre senza l'aiuto di uno zero a cavallo degli avversari. Merito soprattutto di Gianni Caldarone che per la prima volta ci regala un podio individuale e di Emanuele Salvini che, se spara bene, tira male, se tira bene spara male, se...insomma deciditi. Solito spettacolo indecoroso nella scherma di Marco Terrenato, che salva comunque l'onore con il resto.

LE ESORDIENTI Un applauso ad Assia Macioce, Ambra Albenese e Valeria Bonferraro che vincono il titolo per 8 punti !! Anche all'allenatrice.

LE RAGAZZE

Giulia Moltoni è la nostra migliore, poi Mila Montesanti e infine Carolina Focacci che forse sbaglia l'abbigliamento sia nel tiro sia nella corsa.

LE ALLIEVE

Alice Bertoli vince nettamente, Anna Germano perde il secondo posto allo sprint ma finalmente l'abbiamo vista lottare. Sabrina Cesari è quarta ma anche lei ha tirato fuori un po' di grinta. Dominio della squadra.

LE JUNIOR e LE SENIOR Assenti giustificate !!

La seggiovia scivolava leggera verso la prima luce del mattino, che sfondava la spessa coltre di nubi che inconbeva sulle vette innevate di fresco dalla prima nevicata della stagione. Tutto intorno lo scenario ricordava una delle migliori giornate della mia vita di *rider*, il bianco accecante e gli alberi coperti di neve sono ormai il miglior cardiotonico che conosca, tranne Lei, e spesso sono motivo di terribile frustrazione, tranne Lei! Scambio quattro chiacchiere con il mio fido amico, che però conserva l'amore per due assi di legno, sognando gloria e viaggi in terre ancora sconosciute. Lui mi racconta dei suoi problemi nel lavoro, dello stress per via delle donne e della sua incredibile voglia di sentirsi più libero.

Che strano concetto la libertà. Come posso salire verso un paradiso incontaminato, e soprattutto ancora vergine, come questo e dire di non sentirmi libero? Cos'è la libertà? E perché questo concetto è così vicino allo Snowboard? Si potrebbero scrivere interi trattati e riversare litri di inchiostro cercando di fare luce su uno degli argomenti più cari a filosofi e pensatori di ogni tempo.

Più tardi scollino da una cresta, lasciandomi andare dentro una valletta, a velocità supersonica. C'è un silenzio che pervade ogni angolo delle mie cellule cerebrali, mentre il mio corpo freme nell'attesa della prima picchiata della stagione, gli occhi eseguono uno *screening* accurato delle possibilità di discesa e poi vado.

Quello di libertà è un concetto del tutto relativo, non esiste la libertà assoluta, solo la sensazione di esserlo. Però io lascio che questa mi prenda fino all'osso quando la vivo, è la mia energia pulita per sopravvivere nel caos e negli obblighi della vita quotidiana.

Eccoci a raccontare barzellette sulla via del ritorno, ma domani, incuranti di donne, lavoro, genitori, traffico e telefonini, saremo ancora là, certo non con il corpo, ma sicuramente con la nostra fantasia.

La leggenda del Pentathlon di una volta Terza puntata

A cura di Alessandro Targusi

Nella puntata di oggi narreremo le gesta di due delle figure che più, col passare del tempo, hanno riscosso simpatia man mano che la loro storia era tramandata di padre in figlio, di generazione in generazione: Gianni Pacifici e Akos Feher. Probabilmente molti di voi non sapranno nemmeno chi sia tale Akos Feher. Non preoccupatevi. Prendete Gianni e pensate al suo esatto opposto: quello è Akos. La leggenda vuole che mai, durante tutto l'arco della loro conoscenza, i due abbiano passato più di due minuti senza dire o pensare qualcosa l'uno contro l'altro. Noi della redazione abbiamo passato notti insonni a scartabellare tutti i documenti dell'epoca nel disperato tentativo di trovare la testimonianza certa che, almeno per una volta, accordo ci fu: niente, nisba, nulla!!

Non pensiate che tutto ciò avvenisse sotto i baffi o che i due si parlassero dietro le spalle. Tutto avveniva alla luce del giorno! Il risultato? Uno spettacolo. Gianni montava con i talloni molto alti (troppo)? Akos montava con i talloni talmente bassi da far credere che avesse una prolunga nascosta negli stivali. Akos aveva una falcata decisamente ampia? Gianni l'aveva eccessivamente stretta, fate conto un frullatore. Gianni cominciava a seguire il mirino sin dal basso? Akos lo seguiva solo nel momento in cui entrava, non nel bersaglio, ma nel dieci. Akos era troppo statico in pedana? Gianni si muoveva come un'anguilla. La cosa divertente è che ciò accadeva indipendentemente dai consigli degli allenatori, anche perché i favori dei due coach erano "equamente divisi". E al di fuori degli allenamenti? Tutto invariato, tranne che gli argomenti su cui discutere che erano, ovviamente, molti di più. Se quello che riportano i registri dell'epoca è vero una volta, a Madonna di Campiglio, il Feher sostenne di voler sciare con la bandana, non perché facesse più "cool", ma solo perché un suo parente gli aveva detto che altrimenti gli sarebbero caduti i capelli. A parte che, col senno di poi, quel parente pare che non fosse proprio un genio della tricologia (oggi come oggi, in quanto a capigliatura, Akos se la batte col sottoscritto); da quel giorno Gianni, ovviamente, decise di abbandonare il fazzolettone che l'aveva sempre accompagnato, qualsiasi fosse la temperatura.

Un'altra volta, mentre i due si stavano tranquillamente insultando negli spogliatoi, insomma un giorno come tanti altri, improvvisamente il dramma: i due scoprono di tifare la stessa squadra di calcio. Ci furono minuti e minuti di silenzio, tra l'imbarazzo dei presenti, sconvolti dalla notizia che i due potessero avere qualche cosa in comune. Quando ormai sembrava non ci fosse più nulla da fare, l'illuminazione del Pacifici: "Facciamo che i giocatori che piacciono a me sono quelli che tu odi di più - disse - e non se ne parli mai più"!! Seguirono dieci minuti di applausi.

Avrete comunque notato che tra tutte le discipline sportive abbiamo tralasciato il nuoto. Come mai? Beh, diciamo che non ci piace far fare brutta figura a nessuno e che, tanto per non smentirsi, anche in questo campo i due erano su due piani esattamente contrapposti. Uno (aveva gli occhi azzurri e la "e-e" talmente moscia che, come vedete, non ho nemmeno scritto "evve") era molto simile ad uno squalo, l'altro.....avete presente la soglia dei 1000 punti sui 300 metri? Lui no!

**DA NON PERDERE NELLA PROSSIMA PUNTATA :
MASSIMO E MARCO DUE COACH A CONFRONTO**

SETTIMANA BIANCA...CHE PASSIONE "Una notte alla baita"

A cura degli inviati Gabriele Vescio e Federica Condò

Alba di Canazei - Erano le 19,20 e noi, come al solito in ritardo, ci stavamo sbrigando per non fare aspettare gli altri senza però calcolare che fra gli "altri" c'era un certo Alessandro Tappa, il quale, arrivato naturalmente per ultimo, ha saputo soltanto dire che l'appuntamento era stato rinviato di un'ora. Una volta raggiunto il luogo dell'appuntamento, in ritardo sul ritardo, avremmo trovato le motoslitte pronte a portarci alla baita. Appena scesi dalle macchine era evidente che molti di noi avevano sottovalutato il freddo che poteva esserci su una motoslitte a 2000 metri, per giunta di notte. Giunti sul posto della grande abbuffata, anche se con ancora le articolazioni rigide per il terribile freddo, non ci siamo fatti particolari problemi e, un volta seduti intorno al tavolo, ci siamo letteralmente "sfondati"! Con gli stomaci pieni e abbastanza brilli pensavamo che il bello della serata fosse ormai passato, ma in realtà il meglio doveva ancora venire. Aperte le danze, infatti, è uscito allo scoperto il lato nascosto di ognuno di noi e nella sala balli sensuali ed erotici si sono sprecati: da una parte Codato ha mostrato il meglio di sé (non molto in realtà), dall'altra Sara si è avvinghiata al polipo Cerioni pensando di sfuggire al paparazzo Arus che, invece, era lì pronto ad immortalare tutto. Nobili distaccati (tra i quali un marchese) ballavano semi nudi con catene d'oro che scendevano sul petto sudato, poliziotti che "trincavano" una tequila dopo l'altra e crollavano distrutti sotto i tavoli, gente di una certa età (Tappa e Renato) che si faceva trasportare in danze sfrenate e noi, che scriviamo, beh...vi lasciamo immaginare. Poteva bastare? Direi di no visto che da buoni pentatleti volevamo e dovevamo concludere in bellezza, e, allora, saliti in sella a slittini dall'apparenza poco rassicuranti, ci siamo lanciati giù per i boschi in una gara senza esclusione di colpi, soprattutto quelli che si prendevano sbattendo chi contro gli alberi chi contro le rocce e chi dentro il ruscello!! Alla fine il minimo che poteva capitare era perdersi e poi ritrovarsi a vagare senza una meta alle 3,30 di notte con gli slittini in spalla, pieni d'ammaccature (sul corpo naturalmente). Per fortuna, contro ogni previsione, ecco il parcheggio e le macchine spuntare lontane, pronte a riportarci in albergo. Qualcuno pensa ancora ad un miraggio!!